

Relazione della II Commissione permanente

SCHEMA E PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO; BILANCIO E FINANZE;
DEMANIO E PATRIMONIO; ORDINAMENTO DEGLI UFFICI; PERSONALE DELLA REGIONE

(Seduta del 12 dicembre 2012)

Relatore di maggioranza: MIRCO RICCI
Relatore di minoranza: ROBERTO ZAFFINI

sulla proposta di legge n. 275

a iniziativa della Giunta regionale

presentata in data 10 dicembre 2012

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 2013
ED ADOZIONE DEL BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2013/2015

RELAZIONE ORALE

**PARERE ESPRESSO DAL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI
AI SENSI DELL'ARTICOLO 11, COMMA 2, DELLA LEGGE REGIONALE 4/2007**

(Seduta del 17 dicembre 2012)

Il Consiglio delle autonomie locali nella seduta del 17 dicembre 2012 ha esaminato la proposta di legge n. 274 ad iniziativa della Giunta regionale concernente: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Marche (Legge finanziaria 2013)" e la proposta di legge n. 275 ad iniziativa della Giunta regionale concernente: "Approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2013 ed adozione del bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Vista le proposte in oggetto;

Visto l'articolo 11, comma 2, della l.r. 4/2007;

Udita la proposta dei relatori Fabrizio Giuliani e Luca Ceriscioli;

Ritenuto di dover deliberare in merito;

Visto l'articolo 18 del Regolamento interno del CAL;

esprime parere favorevole.

Il CAL inoltre invita ad introdurre le modifiche sotto indicate:

A) inserire l'articolo seguente:

"Art ... (Disposizioni per l'Ente Parco regionale del Sasso Simone e Simoncello)

1. Fino all'entrata in vigore della legge regionale istitutiva del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello, è garantita la continuità amministrativa dell'esercizio delle funzioni dell'Ente Parco regionale del Sasso Simone e Simoncello;

2. Ai fini di cui al comma 1, gli organi dell'Ente Parco sono ricostituiti ai sensi della l.r. 13/2012 con la partecipazione dei Comuni della Regione Marche appartenenti al Parco.";

B) inserire l'articolo seguente:

"Art ... (Modifiche alla l.r. 6/2005)

1. Al comma 3 dell'articolo 16 della legge regionale 23 febbraio 2005, n.6 (Legge forestale regionale) sono aggiunte, alla fine, le seguenti parole: ', alla forestazione e agli usi civici'";

C) nella tabella A incrementare gli stanziamenti relativi alla l.r. 44/1995 (Rifinanziamento della L.R. 28 aprile 1994, n. 15 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette naturali);

Il CAL esprime inoltre le seguenti raccomandazioni:

1) mantenere nel settore sociale (l.r. 43/88) maggiori risorse da trasferire ai Comuni abbassando notevolmente il taglio di 889.099,91 € che si aggiunge a quello di oltre 500.000€ già effettuato nel 2012 e la cui somma appare ASSOLUTAMENTE INSOSTENIBILE, diminuendo i fondi gestiti direttamente dalla Regione;

2) diminuire il taglio del fondo regionale per lo spettacolo;

3) diminuire il taglio agli stanziamenti relativi alla l.r. 18/2008;

4) affrontare le problematiche relative ai canoni demaniali nei demani forestali e prevedere una armonizzazione tra i livelli istituzionali per i danni stradali provocati dai cinghiali evitando le assurdità attuali con costi giudiziari assolutamente inconcepibili.

Infine si allega il documento presentato dall'UPI (Allegato A).

Il Presidente
(Fabrizio Giuliani)

ALLEGATO A

UPI: BILANCIO REGIONALE 2013**Incertezza dell'assetto istituzionale e del quadro finanziario**

La discussione del Bilancio regionale coincide con l'arrestarsi del processo di riordino delle amministrazioni provinciali.

Fermo restando il giudizio critico sulle proposte di accorpamento delle amministrazioni provinciali espresso dal CAL e dal Consiglio regionale l'incertezza della fase attuale accentua l'esigenza di una forte integrazione tra Regioni, Province e Comuni.

E' necessario operare perché l'inevitabile riflesso negativo sul livello dei servizi venga contenuto. L'incertezza ed i tempi ridotti hanno influito anche sulle modalità con cui si svolge la discussione sul bilancio regionale.

La presente nota è stata redatta sulla base della proposta di legge regionale n. 274 e della deliberazione della giunta regionale n. 1697 (pdl 275).

Manca ancora la relazione previsionale e programmatica ed è quindi difficile valutare il quadro dei vincoli in cui si inseriscono le scelte di bilancio ed in particolare:

- la riduzione dei trasferimenti statali alle Regioni;
- la eventuale modifica delle regole del patto di stabilità delle Regioni.

E' comunque possibile confrontare l'importo dei trasferimenti statali di parte corrente previsti per il 2013 con gli anni precedenti.

Bilancio. Entrate	prev. 2009	prev 2010	prev. 2011	prev. 2012	prev. 2013
Entr. Trasferimenti	88.871.736	71.688.962	15.184.781	3.500.000	628.378

Le cifre sono sufficientemente eloquenti.

Le priorità

Per le considerazioni sopra esposte si ritiene indispensabile mantenere i fondi per l'esercizio delle funzioni delegate e per il personale trasferito: in particolare il TPL che risulta ridotto di 6,4 milioni. E' altresì indispensabile garantire i fondi per la viabilità, ambiente, rischio idrogeologico per garantire i servizi essenziali.

I fondi potrebbero essere recuperati con un riesame delle linee di spesa risultanti dagli allegati al bilancio che, in alcuni casi, non raggiungono livelli tali da poter investire tutta la collettività marchigiana.

La completezza del bilancio

Nella difficoltà di prevedere l'importo dei trasferimenti statali anche per il 2013, la Regione ha rinviato la messa a bilancio dei fondi derivanti dai trasferimenti statali al momento in cui poteva avere maggiore certezza circa l'entità dei fondi a disposizione.

Si veda a tal proposito la seguente tabella con i dati relativi ai titoli di entrata per cui passano i trasferimenti statali,

Bilancio. Entrate	prev. 2009	<u>ass.to</u> 2009	prev 2010	<u>ass.to</u> 2010	prev. 2011	<u>ass.to</u> 2011	prev. 2012	prev. 2013
Entr. Trasferimenti	88.871.736	194.125.525	71.688.962	195.358.466	15.184.781	206.848.480	3.500.000	628.378
Entr. Alienaz. e trasf.	146.493.326	464.030.319	123.080.558	394.606.051	47.361.572	80.848.556	10.000.000	21.333,00

Questo modo di procedere, dettato da comprensibili ragioni di prudenza e, soprattutto dalla incertezza del quadro di riferimento nazionale crea problemi agli enti che svolgono funzioni delegate.

A fronte di questo modo di procedere le amministrazioni locali che devono garantire la copertura finanziaria al mantenimento dei servizi prevedono gli importi legati a trasferimenti statali sulla base dei trasferimenti storici che, soprattutto negli ultimi esercizi, non si sono sempre realizzati nella maniera valutata dalle amministrazioni locali che hanno un quadro di riferimento meno completo.

Per evitare, il ripetersi di tali situazioni si chiede che il bilancio di previsione sia completo in ogni sua parte valutando le prevedibili conseguenze sulla entrate regionali delle politiche di contenimento della spesa adottate dal Governo. Ove questo non fosse possibile si chiede che le amministrazioni vengano informate tempestivamente dei probabili stanziamenti dei capitoli del POA di rispettiva competenza e dell'evolvere della situazione.

Il POA

Come avviene anche per il bilancio degli enti locali l'effettiva discussione sulle poste del bilancio non avviene per unità previsionali di base ma per capitoli del PEG a cui nella Regione corrisponde il POA.

Sono infatti le cifre del POA che determinano il flusso delle informazioni sulla cui base le amministrazioni locali prevedono le entrate di competenza regionale al titolo II.

Se si vuole che le amministrazioni locali abbiano piena contezza delle scelte regionali si chiede che, limitatamente ai capitoli di interesse di Comuni e Province venga fornito l'elenco dei capitoli del POA tenendo distinte le riscrizioni dagli stanziamenti di competenza pura. Rendere le scelte evidenti non significa porre ulteriori vincoli alla possibilità per la Regione di variare il bilancio.

Se le modifiche al quadro di riferimento regionale determinate da tagli statali o da nuove inderogabili esigenze locali rendono necessario modificare bilancio e POA è opportuno farlo rendendo le amministrazioni locali tempestivamente partecipi dei nuovi importi. Lo stesso dicasi per le scelte relative al bilancio: poter discutere degli stanziamenti di diretto interesse degli enti locali rende solo la discussione più efficace.

La regionalizzazione del patto

Nel biennio 2011-2012 la Regione Marche ha trasferito spazi finanziari agli enti locali per 174 milioni di cui 65,4 alle Province e 108,5 ai Comuni.

L'importanza della somma, l'impatto che il trasferimento ha avuto sui pagamenti alle imprese, l'importante risultato raggiunto (nel 2011 tutti gli enti locali hanno rispettato il patto) ne fanno uno dei principali interventi a favore degli enti locali e del sistema produttivo. Le cifre in discussione per il 2013 (40.000.000) sono una buona base di partenza nella convinzione che, come sempre la Giunta farà tutto il possibile per perseguire il rispetto del patto da parte di tutto il sistema delle autonomie.

Va ricordato che nel 2013 il patto riguarda anche i Comuni tra i 1000 ed i 5000 abitanti.

Ciò allarga il numero degli enti interessati dai 73 attuali (67 Comuni e 5 Province) a 199.

Ciò spinge a rafforzare la collaborazione tra Regione ed associazioni degli enti locali per gestire gli obiettivi del patto.

Sarà opportuno rivedere i criteri nel senso di una maggiore semplificazione ed omogeneità dei dati presi a riferimento.

La fiscalizzazione dei trasferimenti

Nel 2013 i trasferimenti regionali agli enti locali relativi a funzioni essenziali dovranno essere fiscalizzati cioè corrisposti sulla base di parametri prefissati.

La questione è complessa e richiederà rilevazioni e valutazioni da condurre coinvolgendo tutti gli enti interessati sulla base di quanto fatto con la regionalizzazione del patto.

Conclusioni

Il parere sulla proposta di bilancio 2013 è positivo.

L'approvazione del bilancio regionale e la successiva evidenziazione delle somme a disposizione di Comuni e Province avvia la sessione dei bilanci da condurre con la collaudata collaborazione tra Regione e UPI.

PARERE ESPRESSO
DAL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
AI SENSI DELL'ARTICOLO 4, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE 15/2008

(Seduta del 17 dicembre 2012)

Il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro nella seduta del 17 dicembre 2012 ha esaminato la proposta di legge n. 274 ad iniziativa della Giunta regionale concernente: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Marche (Legge finanziaria 2013)" e la proposta di legge n. 275 ad iniziativa della Giunta regionale concernente: "Approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2013 ed adozione del bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Viste le proposte di legge in oggetto;

Visto l'articolo 8 della l.r. 15/2008;

Udita la proposta del relatore Graziano Fioretti;

Vista la relazione di cui all'allegato A) facente parte integrante del presente atto;

Ritenuto, per i motivi espressi nell'allegato suddetto, di dover deliberare in merito;

Visti gli articoli 14 e 16 del Regolamento interno del CREL;

esprime parere favorevole.

Il CREL inoltre invita la Regione a proseguire le azioni di spending review, di semplificazione amministrativa e di contrasto all'evasione fiscale e sollecita il maggior impegno possibile nel sostegno dei seguenti settori considerati prioritari nell'attuale contesto economico-finanziario:

- 1) politiche sociali;
- 2) politiche di sostegno allo sviluppo con particolare riguardo all'innovazione e alla ricerca, all'internazionalizzazione e al sostegno al credito;
- 3) politiche abitative;
- 4) razionalizzazione del trasporto pubblico.

Il Presidente
(Graziano Fioretti)

ALLEGATO A

RELAZIONE
Bilancio di previsione 2013 della Regione Marche

Il CREL ha acquisito ed analizzato il Bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Marche, valutandone le indicazioni strategiche e le allocazioni finanziarie. Nel presente documento viene quindi sintetizzata la posizione del CREL, ai fini della discussione ed approvazione del Bilancio da parte della Assemblea Legislativa regionale.

Il CREL prende atto e condivide l'analisi complessiva di scenario internazionale, nazionale e regionale offerto, centrato sulla grave crisi internazionale di cui non si intravede ancora la fine.

L'Italia si colloca tra i Paesi in maggiore affanno e, a poco più di un anno dall'insediamento del governo Monti, per il suo futuro si prospettano rischi ancora gravi; peraltro il nostro Paese ha un peso determinante sulla tenuta finanziaria e monetaria dell'intero continente, sui tassi di interesse, sulla solidità dei sistemi bancari, sulla dinamica dei flussi commerciali e degli investimenti. Scenari di inedita complessità continueranno dunque a presentarsi anche nei prossimi mesi, mettendo a durissima prova le capacità del nuovo governo che si insedierà dopo le elezioni di inizio 2013.

Si prende atto dell'articolato e complesso quadro delle manovre governative di stabilizzazione finanziaria e di correzione dei conti pubblici assunte a partire dalla seconda metà del 2011, che sono sicuramente servite a scongiurare il *default* del Paese ma che, non essendo state accompagnate da misure in grado di contenerne gli effetti recessivi e di rilanciare le basi dello sviluppo, non hanno impedito l'ulteriore aggravamento della situazione economica e sociale del Paese. Così stando le cose, il 2013 si presenta come un anno in cui sarà indispensabile mettere in campo misure capaci di combinare il rigore finanziario con il sostegno alla ripresa dello sviluppo economico.

Su questo versante si gioca quindi il ruolo della Regione Marche, sia pure nella consapevolezza dei ridotti spazi di manovra finanziaria residui.

Correttamente la predisposizione del bilancio di previsione 2013 deve necessariamente far riferimento alla legislazione vigente, rimandando ai prossimi mesi gli eventuali aggiustamenti e le modifiche che si rendessero necessarie a seguito di nuove norme di politica economica e finanziaria che il nuovo Governo volesse approvare, nel contesto dei principali fattori che influenzano la finanza regionale e la stessa predisposizione del bilancio di previsione 2013 della Regione, quali i già citati numerosi decreti legge che hanno falciato e spesso azzerato i trasferimenti statali alle Regioni, i provvedimenti sulla *spending review*, il disegno di Legge di stabilità 2013 ed il blocco del processo di attuazione del federalismo fiscale.

Il CREL è quindi consapevole che il progetto di bilancio 2013 della Regione si inserisce in uno scenario economico e finanziario, nazionale e mondiale, di estrema criticità ed incertezza, che lascia pochi margini di manovra: tutto ciò tuttavia impone di assumere scelte che tendano a massimizzare gli effetti delle politiche regionali.

Nei suoi ambiti di intervento e nella definizione delle proprie scelte di bilancio, la Regione cerca coerentemente di applicare criteri e modalità che da tempo rivendica nei confronti delle politiche del Governo nazionale, avendo quindi cura di combinare rigore, equità e stimoli alla ripresa dello sviluppo. Metodo ed obiettivi rivendicati anche dalle rappresentanze sociali della nostra Regione. Pertanto il rigore va applicato verificando meticolosamente la congruità di ogni stanziamento rispetto all'obiettivo perseguito; rispettare l'equità significa tener conto, nell'allocazione delle risorse e dei benefici, delle diverse condizioni economiche e sociali dei destinatari delle politiche realizzate e la verifica dei risultati raggiunti; efficaci stimoli allo sviluppo presuppongono, partendo da un'analisi approfondita della situazione economica marchigiana, l'assunzione di misure per il riposizionamento competitivo della struttura produttiva e l'attivazione di nuovi motori di sviluppo. Il mix di interventi previsti nella proposta di bilancio 2013 cerca altresì di evitare, nei casi di riduzione delle risorse impiegate, la logica dei tagli lineari che, evitando di stimare e differenziare il peso specifico di ogni azione, si limita all'assunzione acritica delle politiche storicamente consolidate.

In applicazione di questi principi, si ritiene che il bilancio di previsione 2013 mantenga una capacità di risposta alle esigenze del territorio e dei cittadini marchigiani, potendo ancora contare, attraverso una programmazione finanziaria pluriennale che si rapporta puntualmente ai bisogni via via emergenti ed attenua gli effetti della discontinuità dei trasferimenti statali, su una consistente base di entrate. Lasciando invariata la pressione fiscale, l'intensificarsi della lotta all'evasione fiscale permette di recuperare 24 milioni in più rispetto al 2012 che consentono di attenuare fortemente gli effetti della riduzione delle entrate regionali e di mantenere adeguati livelli di spesa.

Sul versante della spesa sono stati avviati alcuni processi virtuosi che permettono di ridurre o di migliorare l'efficacia degli stanziamenti regionali. La Regione ha già introdotto una puntuale analisi di merito delle voci di spesa, avviando processi di contenimento e qualificazione della spesa.

Al riguardo si ricordano, tra gli altri, i seguenti interventi:

- la riorganizzazione dell'assetto della Giunta Regionale, con diminuzione dei servizi, dei dirigenti e delle posizioni di funzione;
- l'eliminazione delle consulenze esterne;
- la forte riduzione delle spese per le trasferte;
- la soppressione dei cinque enti regionali per l'abitazione pubblica (ERAP) con contestuale creazione di un ente unico (EURAP);
- lo scioglimento dei consigli di amministrazione dei quattro enti regionali per lo studio universitario (ERSU) e loro sostituzione con organi comunali, nonché l'introduzione di importanti innovazioni concernenti costi standard dei servizi e il rafforzamento delle procedure di programmazione e controllo;
- la soppressione delle Autorità d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti e l'attribuzione delle relative funzioni alle Province ed ai Comuni (L.R. 18/2011);

- la soppressione delle Autorità d'Ambito operanti nel settore del servizio idrico integrato e l'attribuzione delle relative funzioni alle Province ed ai Comuni.

E' opportuno ricordare come i suddetti interventi, sia pure stimolati dall'esigenza di riduzione delle spese di funzionamento per cercare di compensare, anche se in misura del tutto parziale, le drastiche riduzioni dei trasferimenti dello Stato derivanti dalle manovre finanziarie degli ultimi due anni, mirano anche a razionalizzare l'architettura di direzione e controllo degli enti interessati, cercando di conseguire, attraverso una semplificazione della struttura istituzionale, uno snellimento dei processi decisionali e un più stretto rapporto con l'Amministrazione regionale e gli altri enti locali istituzionalmente coinvolti nell'esercizio delle relative funzioni.

Tra gli interventi previsti nel 2013:

- il recupero dell'impiego di immobili di proprietà regionale per i quali non è stato possibile procedere alla vendita, con riduzione della spesa per affitti passivi;
- la riduzione della spesa del personale di circa 4 milioni rispetto al 2012. Per concretizzare il raggiungimento di tale obiettivo la Giunta regionale ha adottato annualmente misure per la riduzione del costo degli apparati amministrativi e delle spese di personale nonché per la riduzione della spesa relativa agli incarichi di consulenza, studio e ricerca;
- l'adozione di atti di indirizzo per il contenimento della spesa anche nei confronti degli enti dipendenti;
- la razionalizzazione del sistema di enti e società partecipate, dismettendo le partecipazioni non strategiche; il totale delle quote di capitale sociale da cedere ammonta ad oltre 3 milioni;
- disdetta delle adesioni, non motivate né sul piano istituzionale né su quello finanziario, a decine di fondazioni ed enti non economici rispetto ai quali la Regione non può esercitare alcun reale controllo ma del cui operato rischia di assumersi responsabilità improprie.

Al netto delle spese obbligatorie, la proposta di bilancio 2013 definisce la distribuzione delle risorse finanziarie non vincolate privilegiando una serie di interventi strategici e qualificanti per l'azione e l'attività amministrativa della Regione.

Si accenna di seguito ai principali ambiti di intervento, nella valutazione del CREL.

Per gli **interventi in campo socio-assistenziale** è stato mantenuto pressoché inalterato il livello dell'offerta di servizi sociali, innanzitutto quelli a beneficio dei ceti meno abbienti, anche ricorrendo ad una rigorosa programmazione finanziaria pluriennale, che ha scongiurato la disomogeneità degli interventi tra un anno e l'altro nonostante le forti oscillazioni degli stanziamenti statali. Il CREL prende atto dell'impossibilità di supplire completamente all'annullamento dei trasferimenti statali e sottolinea il carattere di priorità delle azioni in questo settore.

In questa situazione l'obiettivo principale delle politiche sociali, ad oltre dieci anni dalla riforma avviata con la legge 328/2000 e implementata per la sua gran parte nella nostra regione, è quello di consolidare una strategia di riequilibrio delle diseguaglianze che si stanno acuitizzando in un contesto di crisi strutturale.

Di fronte alla prosecuzione della gravissima crisi economica internazionale e domestica, la Regione si fa carico di intervenire in modo mirato per il sostegno della propria **struttura produttiva**, nella consapevolezza della centralità anche ai fini della coesione sociale e della ricaduta occupazionale.

In mancanza di una politica industriale nazionale che difenda i livelli di competitività delle proprie produzioni e dopo l'azzeramento dei trasferimenti statali utilizzati come incentivi alle imprese (alla Regione Marche venivano assegnati annualmente circa 28 milioni), la Regione fa fronte con risorse proprie e con fondi comunitari al finanziamento di interventi di sostegno delle attività industriali ed artigiane presenti nel proprio territorio.

Diversi sono i filoni di intervento finanziati con stanziamenti del bilancio 2013 si segnalano:

- gli interventi per l'abbattimento del costo delle operazioni di finanziamento di imprese artigiane assistite dalla garanzia dei confidi e per le operazioni dell'Artigiancassa;
- la prosecuzione del progetto "Casa intelligente per una longevità attiva ed indipendente dell'anziano" che servirà a sviluppare sul territorio regionale un *cluster* di competenze tecnologiche in grado di fornire prodotti e servizi di eccellenza volti a soddisfare le crescenti esigenze di protezione ed inclusione della terza età;
- la promozione della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale in filiere tecnologico-produttive anche mediante accordi di partenariato, contratti di rete ed il coinvolgimento di organismi di ricerca e centri di innovazione e trasferimento tecnologico;
- gli interventi a difesa del lavoro e della coesione del territorio dell'Accordo di Programma che si applicheranno in 56 Comuni marchigiani e che prevedono come beneficiari le PMI;
- la conferma di privilegiare il credito come fattore pregiudiziale per lo sviluppo delle piccole e medie

imprese marchigiane, nella consapevolezza che i dati della Banca d'Italia, segnalando particolari difficoltà delle stesse nell'accesso al credito, indicano anche nuovi spazi di mercato da colmare con i confidi: anche per contrastare la mancanza di liquidità in cui si trovano le piccole e medie imprese.

In questo contesto si apprezza l'impegno della Regione di dare un contributo intervenendo anche cedendo spazi finanziari a beneficio della spesa del sistema delle autonomie locali, come è stato fatto con la regionalizzazione del **Patto di stabilità** negli anni 2011 e 2012 rispettivamente per gli importi di 91,2 e 82 milioni di euro; in questo modo Comuni e Province sono state messe in condizione di pagare, girando liquidità, la platea di migliaia di imprese che vantavano crediti nei loro confronti.

Il CREL apprezza che a favore dei **giovani** venga attivato un pacchetto di interventi integrati che si propongono da un lato di agevolare la ricerca di opportunità occupazionali più adeguate per le nuove generazioni contraddistinte da elevati livelli formativi e, dall'altro, di favorire il potenziamento di alcuni settori di attività fondamentali per la tenuta e la ripresa dello sviluppo, grazie all'inserimento di professionalità innovative e qualificate. I principali interventi previsti nel bilancio 2013 prevedono interventi per sostenere gli investimenti esteri in entrata, assumere giovani laureati e diplomati a sostegno dello sviluppo dei processi di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese marchigiane, coinvolgere giovani qualificati nell'apertura dei siti culturali diffusi sul territorio (musei, archivi, biblioteche, teatri).

Il CREL prende atto che il **Fondo anticrisi** 2013 ha una dotazione di circa 20 milioni da utilizzare per interventi classificabili in tre tipologie:

- *benefit* a lavoratori e famiglie colpite dalla crisi o in condizioni di forte disagio (le erogazioni sono finalizzate al rimborso di *ticket* sanitari dei lavoratori licenziati, in mobilità e in CIG);
- finanziamento del progetto "Domotica" (10,9 milioni, di cui 7,8 di economie 2012), già sopra segnalato nelle considerazioni sulla struttura produttiva;
- fondo regionale di garanzia, anch'esso sopra segnalato nello stesso punto.

Il CREL guarda con attenzione al **settore del trasporto pubblico locale** e al **sistema di mobilità**, che rivestono un ruolo centrale per la sostenibilità ambientale, lo sviluppo economico e civile, vengono complessivamente destinati oltre 127 milioni di euro, di cui 92 regionali e 35 statali ancora da accertare. Si tratta del più rilevante stanziamento del bilancio di previsione 2013, dopo quello per la sanità, che tuttavia, essendo ridotto rispetto all'anno scorso, impone una serie di razionalizzazioni alla spesa del settore. Il CREL condivide, sia pure con preoccupazione, le considerazioni che ne sono alla base (in particolare il mancato adeguamento da parte del governo centrale) e il tentativo da parte della Regione di contenere la riduzione di risorse rispetto ad altri settori di intervento, ma sottolinea con forza la necessità di procedere rapidamente alla riorganizzazione del settore così da ridurre i costi e quindi il peso sui contribuenti marchigiani.

Il CREL condivide le misure sulle **politiche abitative** come una delle priorità di intervento del bilancio di previsione 2013. Il rilancio del settore edilizio, in particolare della residenza sociale, rappresenta un punto essenziale non solo per la ripresa dell'economia della nostra regione ma anche per una risposta positiva alla crescente domanda di alloggi a prezzi calmierati.

Si esprime valutazione positiva sulle iniziative assunte dalla Regione particolarmente in due direzioni: la costituzione di un Fondo di garanzia per favorire la locazione e l'accesso alla prima casa da parte di giovani coppie o di altre categorie sociali che hanno difficoltà ad accedere al mercato privato, e la costituzione di un Fondo di investimento mobiliare per finanziare progetti di sviluppo e riqualificazione urbana e di *housing* sociale, realizzati con forme di partenariato pubblico-privato, con risorse investite non a fondo perduto ma secondo un meccanismo di "rotazione" e utilizzando risorse di varie fonti (es. strumento comunitario Jessica, POR FESR della nuova programmazione comunitaria, disponibilità della Cassa Depositi e Prestiti, fondi privati).

Il CREL valuta positivamente l'attenzione della Regione sul versante della **internazionalizzazione e attrazione degli investimenti**: il grado di attrattività degli investimenti del nostro territorio non è, ad oggi, proporzionato ai vantaggi che le Marche possono offrire agli investitori. Occorre pertanto valorizzare gli indubbi fattori che connotano positivamente la realtà marchigiana: un contesto sociale coeso, solidale ed accogliente, un'elevata qualità della vita, un alto grado di legalità e di sicurezza, risorse professionali storicamente maturate nella fucina dei distretti produttivi locali.

Inoltre il bilancio 2013 stanziava risorse per affiancare alla tradizionale specializzazione manifatturiera delle Marche un secondo motore di sviluppo centrato su **turismo, cultura e territorio**, grazie ad una strategia articolata, volta alla valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale ed ambientale a sostegno della forte vocazione turistica del territorio regionale. Anche nelle Marche le industrie culturali e creative si stanno vivacemente sviluppando e costituiscono una realtà con ampi margini di crescita in

termini di occupazione e valore aggiunto. In particolare si individuano sinergie significative, da un lato, con le politiche di promozione turistica da tempo condotte a livello nazionale ed internazionale e, dall'altro, con la ricerca di opportunità occupazionali più adeguate per le nuove generazioni, contraddistinte da elevati livelli formativi. Si ritiene importante il maggior coinvolgimento possibile di giovani qualificati nell'apertura dei siti culturali diffusi sul territorio (musei, archivi, biblioteche, teatri), con ciò consentendo un ritorno di reddito grazie ai maggiori flussi turistici.

Infine, si sottolinea l'importanza di azioni mirate sul versante dell'ambiente e della valorizzazione delle località balneari a maggiore vocazione ed attrazione turistica, mediante interventi di **difesa della costa** contro il tendenziale aumento della vulnerabilità ambientale, con riflessi estremamente negativi per strutture e infrastrutture di interesse primario e funzionale per il sistema della rete regionale.

INDICE**TITOLO I****Approvazione dello stato di previsione dell'entrata e dello stato di previsione della spesa**

- Art. 1 - (Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali e di quote di esso devolute alla Regione)
- Art. 2 - (Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dalla UE, dallo Stato e da altri soggetti)
- Art. 3 - (Entrate extra - tributarie)
- Art. 4 - (Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale)
- Art. 5 - (Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie)
- Art. 6 - (Entrate per contabilità speciali)
- Art. 7 - (Stato di previsione dell'entrata)
- Art. 8 - (Spese per assetto istituzionale e organizzativo)
- Art. 9 - (Spese per la programmazione e il bilancio)
- Art. 10 - (Spese per lo sviluppo economico)
- Art. 11 - (Spese per il territorio e ambiente)
- Art. 12 - (Spese per servizi alla persona ed alla comunità)
- Art. 13 - (Spese per contabilità speciali)
- Art. 14 - (Stato di previsione della spesa)
- Art. 15 - (Quadri generali riassuntivi delle previsioni di competenza)
- Art. 16 - (Quadri generali riassuntivi delle previsioni di cassa)

TITOLO II**Determinazione delle entità dei fondi speciali; ricorso alle finanze straordinarie e relative modalità; assegnazioni specifiche**

- Art. 17 - (Fondo di riserva per le spese obbligatorie)
- Art. 18 - (Fondo di riserva per le spese impreviste)
- Art. 19 - (Fondo di riserva di cassa)
- Art. 20 - (Equilibrio tra entrate e spese del bilancio per l'anno 2013)
- Art. 21 - (Rinnovo delle autorizzazioni alla contrazione dei mutui già autorizzati negli anni precedenti)
- Art. 22 - (Modalità e condizioni per la contrazione dei mutui autorizzati e per l'emissione di buoni obbligazionari regionali)
- Art. 23 - (Impiego delle risorse assegnate con vincolo di destinazione)

TITOLO III**Disposizioni diverse**

- Art. 24 - (Oneri di revisione dei prezzi contrattuali)
- Art. 25 - (Iscrizione in bilancio di stanziamenti per scopi particolari)
- Art. 26 - (Variazioni di bilancio)
- Art. 27 - (Semplificazioni procedurali)
- Art. 28 - (Recupero disponibilità finanziarie)
- Art. 29 - (Adozione del bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015)
- Art. 30 - (Dichiarazione d'urgenza)

Testo proposto**TITOLO I**
Approvazione dello stato
di previsione dell'entrata e dello stato
di previsione della spesa**Art. 1**

(Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali e di quote di esso devolute alla Regione)

1. Le entrate derivanti da tributi della Regione, dal gettito dei tributi erariali e di quote di essi devoluti alla Regione sono previste, per l'anno 2013, nei complessivi importi di euro 3.166.073.603,84 in termini di competenza e di euro 4.739.017.190,00 in termini di cassa, risultanti dalla sommatoria degli importi iscritti a fronte di ciascuna delle UPB comprese nel titolo I dello stato di previsione dell'entrata (Allegato 1).

Art. 2

(Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dalla UE, dallo Stato e da altri soggetti)

1. Le entrate derivanti da contributi ed assegnazioni di fondi dallo Stato e le entrate per contributi dall'Unione Europea sono previste, per l'anno 2013, nei complessivi importi di euro 628.378,40 in termini di competenza e di euro 163.641.449,27 in termini di cassa, risultanti dalla sommatoria degli importi iscritti a fronte di ciascuna delle UPB comprese nel titolo II dello stato di previsione dell'entrata (Allegato 1).

Art. 3

(Entrate extra - tributarie)

1. Le entrate derivanti da rendite patrimoniali, da utili di gestione di enti o aziende regionali e le entrate diverse sono previste per l'anno 2013 nei complessivi importi di euro 133.283.770,49 in termini di competenza e di euro 166.864.795,65 in termini di cassa, risultanti dalla sommatoria degli importi iscritti a fronte di ciascuna delle UPB comprese nel titolo III dello stato di previsione dell'entrata (Allegato 1).

Art. 4

(Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale)

1. Le entrate derivanti dalla alienazione di

Testo modificato dalla Commissione**TITOLO I**
Approvazione dello stato
di previsione dell'entrata e dello stato
di previsione della spesa**Art. 1**

(Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali e di quote di esso devolute alla Regione)

Identico

Art. 2

(Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dalla UE, dallo Stato e da altri soggetti)

1. Le entrate derivanti da contributi ed assegnazioni di fondi dallo Stato e le entrate per contributi dall'Unione Europea sono previste, per l'anno 2013, nei complessivi importi di euro ~~628.378,40~~ **51.103.944,40** in termini di competenza e di euro ~~163.641.449,27~~ **214.117.015,27** in termini di cassa, risultanti dalla sommatoria degli importi iscritti a fronte di ciascuna delle UPB comprese nel titolo II dello stato di previsione dell'entrata (Allegato 1).

Art. 3

(Entrate extra - tributarie)

Identico

Art. 4

(Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale)

Identico

beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e dal rimborso di crediti sono previste, per l'anno 2013, nei complessivi importi di euro 21.333.000,00 in termini di competenza e di euro 398.326.838,49 in termini di cassa, risultanti dalla sommatoria degli importi iscritti a fronte di ciascuna delle UPB comprese nel titolo IV dello stato di previsione delle entrate (Allegato 1).

Art. 5

(Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie)

1. Le entrate derivanti da mutui e prestiti e da ogni altra operazione creditizia sono previste, per l'anno 2013, nei complessivi importi di euro 430.739.700,43 in termini di competenza e di euro 10.554.011,76 in termini di cassa, risultanti dalla sommatoria degli importi iscritti a fronte di ciascuna delle UPB comprese nel titolo V dello stato di previsione dell'entrata (Allegato 1).

Art. 6

(Entrate per contabilità speciali)

1. Le entrate per contabilità speciali sono previste, per l'anno 2013, nei complessivi importi di euro 1.858.902.448,00 in termini di competenza e di euro 1.878.144.674,38 in termini di cassa, risultanti dalla sommatoria degli importi iscritti a fronte di ciascuno dei capitoli compresi nel titolo VI dello stato di previsione dell'entrata (Allegato 1).

Art. 7

(Stato di previsione dell'entrata)

1. E' approvato lo stato di previsione dell'entrata per l'anno 2013 nei complessivi importi di euro 6.434.110.693,16 in termini di competenza e di euro 7.396.353.638,16 in termini di cassa (Allegato 1).

2. Sono autorizzati, secondo le leggi in vigore, l'accertamento e la riscossione dei tributi della Regione, la riscossione nei confronti dello Stato delle quote di tributi erariali attribuiti alla Regione Marche e il versamento, nella cassa della Regione, di ogni altra somma e provento dovuti per l'anno 2013, in relazione allo stato di previsione dell'entrata di cui al comma 1.

3. E' altresì autorizzata l'emanazione dei provvedimenti necessari per rendere esecutivi i ruoli dei proventi spettanti alla Regione Marche.

Art. 5

(Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie)

Identico

Art. 6

(Entrate per contabilità speciali)

Identico

Art. 7

(Stato di previsione dell'entrata)

1. E' approvato lo stato di previsione dell'entrata per l'anno 2013 nei complessivi importi di euro ~~6.434.110.693,16~~ **6.484.586.259,16** in termini di competenza e di euro ~~7.396.353.638,16~~ **7.446.829.204,16** in termini di cassa (Allegato 1).

2. *Identico*

3. *Identico*

Art. 8

(Spese per assetto istituzionale e organizzativo)

1. L'ammontare degli stanziamenti di competenza per le spese inerenti l'"Assetto istituzionale e organizzativo", considerate nell'area d'intervento 1 dello stato di previsione della spesa, è determinato, per l'anno 2013, in complessivi euro 67.914.504,15 di cui euro 51.639.466,93 per spese di parte corrente ed euro 16.275.037,22 per spese in conto capitale ed è destinato agli interventi previsti dalle funzioni obiettivo all'interno dei vari settori organici e per i relativi importi, secondo le risultanze esposte nel riepilogo generale dello stato di previsione della spesa (Allegato 1).

2. L'ammontare degli stanziamenti di cassa per le spese di cui al comma 1 è determinato, per l'anno 2013, in complessivi euro 82.933.113,47.

Art. 9

(Spese per la programmazione e il bilancio)

1. L'ammontare degli stanziamenti di competenza per le spese inerenti la "Programmazione e il bilancio", considerate nell'area d'intervento 2 dello stato di previsione della spesa, è determinato per l'anno 2013 in complessivi euro 572.498.964,90 di cui euro 313.046.136,31 per spese di parte corrente ed euro 259.452.828,59 per spese in conto capitale ed è destinato ad interventi previsti dalle funzioni obiettivo all'interno dei settori organici e per i relativi importi secondo le risultanze esposte nel riepilogo generale dello stato di previsione della spesa (Allegato 1).

2. L'ammontare degli stanziamenti di cassa per le spese di cui al comma 1 è determinato, per l'anno 2013, in complessivi euro 746.985.855,91.

Art. 10

(Spese per lo sviluppo economico)

1. L'ammontare degli stanziamenti di competenza per le spese inerenti lo "Sviluppo economico" considerate nell'area d'intervento 3 dello stato di previsione della spesa è determinato, per l'anno 2013, in complessivi euro 64.251.053,04 di cui euro 30.705.234,18 per spese di parte corrente ed euro 33.545.818,86 per spese in conto capitale ed è destinato ad interventi previsti dalle funzioni obiettivo all'interno dei vari settori organici, per i relativi importi, secondo le risultanze esposte nel riepilogo generale dello stato di previsione della spesa (Allegato 1).

Art. 8

(Spese per assetto istituzionale e organizzativo)

1. L'ammontare degli stanziamenti di competenza per le spese inerenti l'"Assetto istituzionale e organizzativo", considerate nell'area d'intervento 1 dello stato di previsione della spesa, è determinato, per l'anno 2013, in complessivi euro 67.914.504,15 **67.055.625,15** di cui euro 51.639.466,93 **50.780.587,93** per spese di parte corrente ed euro 16.275.037,22 per spese in conto capitale ed è destinato agli interventi previsti dalle funzioni obiettivo all'interno dei vari settori organici e per i relativi importi, secondo le risultanze esposte nel riepilogo generale dello stato di previsione della spesa (Allegato 1).

2. L'ammontare degli stanziamenti di cassa per le spese di cui al comma 1 è determinato, per l'anno 2013, in complessivi euro 82.933.113,47 **82.074.234,47**.

Art. 9

(Spese per la programmazione e il bilancio)

1. L'ammontare degli stanziamenti di competenza per le spese inerenti la "Programmazione e il bilancio", considerate nell'area d'intervento 2 dello stato di previsione della spesa, è determinato per l'anno 2013 in complessivi euro 572.498.964,90 **571.932.843,90** di cui euro 313.046.136,31 **312.546.558,50** per spese di parte corrente ed euro 259.452.828,59 **259.386.285,40** per spese in conto capitale ed è destinato ad interventi previsti dalle funzioni obiettivo all'interno dei settori organici e per i relativi importi secondo le risultanze esposte nel riepilogo generale dello stato di previsione della spesa (Allegato 1).

2. L'ammontare degli stanziamenti di cassa per le spese di cui al comma 1 è determinato, per l'anno 2013, in complessivi euro 746.985.855,91 **746.419.734,91**.

Art. 10

(Spese per lo sviluppo economico)

1. L'ammontare degli stanziamenti di competenza per le spese inerenti lo "Sviluppo economico" considerate nell'area d'intervento 3 dello stato di previsione della spesa è determinato, per l'anno 2013, in complessivi euro 64.251.053,04 **64.336.053,04** di cui euro 30.705.234,18 **30.735.234,18** per spese di parte corrente ed euro 33.545.818,86 **33.600.818,86** per spese in conto capitale ed è destinato ad interventi previsti dalle funzioni obiettivo all'interno dei vari settori organici, per i relativi importi, secondo le

2. L'ammontare degli stanziamenti di cassa per le spese di cui al comma 1 è determinato, per l'anno 2013, in complessivi euro 173.054.604,74.

Art. 11

(Spese per il territorio e ambiente)

1. L'ammontare degli stanziamenti di competenza per le spese inerenti il "Territorio e ambiente" considerate nell'area d'intervento 4 dello stato di previsione della spesa è determinato per l'anno 2013, in complessivi euro 199.320.568,40 di cui euro 107.253.056,88 per spese di parte corrente ed euro 92.067.511,52 per spese in conto capitale, ed è destinato ad interventi previsti dalle funzioni obiettivo all'interno dei vari settori organici e per i relativi importi, secondo le risultanze esposte nel riepilogo generale dello stato di previsione della spesa (Allegato 1).

2. L'ammontare degli stanziamenti di cassa per le spese di cui al comma 1 è determinato, per l'anno 2013, in complessivi euro 245.917.088,04.

Art. 12

(Spese per servizi alla persona ed alla comunità)

1. L'ammontare degli stanziamenti di competenza per le spese inerenti i "Servizi alla persona ed alla comunità" considerate nell'area d'intervento 5 dello stato di previsione della spesa è determinato, per l'anno 2013, in complessivi euro 3.261.087.722,03 di cui euro 3.197.047.882,18 per spese di parte corrente ed euro 64.039.839,85 per spese in conto capitale, ed è destinato ad interventi previsti dalle funzioni obiettivo all'interno dei vari settori organici, per i relativi importi, secondo le risultanze esposte nel riepilogo generale dello stato di previsione della spesa (Allegato 1).

2. L'ammontare degli stanziamenti di cassa per le spese di cui al comma 1 è determinato, per l'anno 2013 in complessivi euro 2.989.842.013,75.

Art. 13

(Spese per contabilità speciali)

1. Le spese per contabilità speciali considerate nell'area d'intervento 6 dello stato di previsione della spesa, sono previste, per l'anno

risultanze esposte nel riepilogo generale dello stato di previsione della spesa (Allegato 1).

2. L'ammontare degli stanziamenti di cassa per le spese di cui al comma 1 è determinato, per l'anno 2013, in complessivi euro ~~173.054.604,74~~ **173.139.604,74**.

Art. 11

(Spese per il territorio e ambiente)

1. L'ammontare degli stanziamenti di competenza per le spese inerenti il "Territorio e ambiente" considerate nell'area d'intervento 4 dello stato di previsione della spesa è determinato per l'anno 2013, in complessivi euro ~~199.320.568,40~~ **199.960.568,40** di cui euro ~~107.253.056,88~~ **107.383.056,88** per spese di parte corrente ed euro ~~92.067.511,52~~ **92.577.511,52** per spese in conto capitale, ed è destinato ad interventi previsti dalle funzioni obiettivo all'interno dei vari settori organici e per i relativi importi, secondo le risultanze esposte nel riepilogo generale dello stato di previsione della spesa (Allegato 1).

2. L'ammontare degli stanziamenti di cassa per le spese di cui al comma 1 è determinato, per l'anno 2013, in complessivi euro ~~245.917.088,04~~ **246.557.088,04**.

Art. 12

(Spese per servizi alla persona ed alla comunità)

1. L'ammontare degli stanziamenti di competenza per le spese inerenti i "Servizi alla persona ed alla comunità" considerate nell'area d'intervento 5 dello stato di previsione della spesa è determinato, per l'anno 2013, in complessivi euro ~~3.261.087.722,03~~ **3.312.263.288,03** di cui euro ~~3.197.047.882,18~~ **3.248.198.448,18** per spese di parte corrente ed euro ~~64.039.839,85~~ **64.064.839,85** per spese in conto capitale, ed è destinato ad interventi previsti dalle funzioni obiettivo all'interno dei vari settori organici, per i relativi importi, secondo le risultanze esposte nel riepilogo generale dello stato di previsione della spesa (Allegato 1).

2. L'ammontare degli stanziamenti di cassa per le spese di cui al comma 1 è determinato, per l'anno 2013 in complessivi euro ~~2.989.842.013,75~~ **3.041.017.579,75**.

Art. 13

(Spese per contabilità speciali)

Identico

2013, nei complessivi importi di euro 1.858.902.448,00 in termini di competenza e di euro 3.123.258.568,72 in termini di cassa, secondo le risultanze esposte nel riepilogo generale dello stato di previsione della spesa (Allegato 1).

Art. 14

(Stato di previsione della spesa)

1. E' approvato in euro 6.434.110.693,16 in termini di competenza ed in euro 7.361.991.244,63 in termini di cassa, lo stato di previsione della spesa della Regione per l'anno finanziario 2013 annesso alla presente legge (Allegato 1).

2. E' autorizzata l'assunzione di impegni di spesa entro i limiti degli stanziamenti di competenza dello stato di previsione della spesa di cui al comma 1.

3. E' autorizzato il pagamento delle spese della Regione entro i limiti degli stanziamenti di cassa dello stato di previsione della spesa per l'anno 2013, in conformità alle disposizioni di cui alla legge regionale 11 dicembre 2001, n. 31 (Ordinamento contabile della Regione Marche e strumenti di programmazione) ed a quelle contenute nella presente legge.

Art. 15

(Quadri generali riassuntivi delle previsioni di competenza)

1. Sono approvati i quadri generali riassuntivi delle previsioni di competenza del bilancio della Regione per l'anno 2013 annessi alla presente legge (Allegato 1).

Art. 16

(Quadri generali riassuntivi delle previsioni di cassa)

1. Sono approvati i quadri generali riassuntivi delle previsioni di cassa del bilancio della Regione per l'anno 2013 annessi alla presente legge (Allegato 1).

TITOLO II

Determinazione delle entità dei fondi speciali; ricorso alle finanze straordinarie e relative modalità; assegnazioni specifiche

Art. 17

(Fondo di riserva per le spese obbligatorie)

1. Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 20

Art. 14

(Stato di previsione della spesa)

1. E' approvato in euro 6.434.110.693,16 **6.484.586.259,16** in termini di competenza ed in euro 7.361.991.244,63 **7.412.466.810,63** in termini di cassa, lo stato di previsione della spesa della Regione per l'anno finanziario 2013 annesso alla presente legge (Allegato 1).

2. *Identico*

3. *Identico*

Art. 15

(Quadri generali riassuntivi delle previsioni di competenza)

Identico

Art. 16

(Quadri generali riassuntivi delle previsioni di cassa)

Identico

TITOLO II

Determinazione delle entità dei fondi speciali; ricorso alle finanze straordinarie e relative modalità; assegnazioni specifiche

Art. 17

(Fondo di riserva per le spese obbligatorie)

1. *Identico*

della l.r. 31/2001, sono dichiarate obbligatorie le spese di cui all'elenco n. 1 "Spese dichiarate obbligatorie" allegato alla presente legge (Allegato 1).

2. Ai sensi del comma 6 dell'articolo 20 della medesima l.r. 31/2001, l'ammontare del fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine è stabilito, per l'anno 2013, in euro 2.500.000,00 iscritto a carico della UPB 2.08.03 dello stato di previsione della spesa.

Art. 18

(Fondo di riserva per le spese impreviste)

1. Ai sensi del comma 4 dell'articolo 21 della l.r. 31/2001, l'ammontare del fondo di riserva per le spese impreviste è stabilito, per l'anno 2013, in euro 1.000.000,00 iscritto a carico dell'UPB 2.08.04 dello stato di previsione della spesa.

Art. 19

(Fondo di riserva di cassa)

1. Ai sensi e per gli effetti di cui al comma 5 dell'articolo 22 della l.r. 31/2001, il fondo di riserva di cassa è stabilito, per l'anno 2013, in euro 400.000.000,00 iscritto a carico dell'UPB 2.08.05 dello stato di previsione della spesa.

Art. 20

(Equilibrio tra entrate e spese del bilancio per l'anno 2013)

1. Per assicurare l'equilibrio fra il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno ed il totale delle entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio 2013, quale risulta dalla comparazione dei quadri dimostrativi n. 1 e n. 2, allegati alla presente legge (Allegato 1), è autorizzata, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della l.r. 31/2001, la contrazione di mutui o prestiti obbligazionari per un importo complessivo di euro 20.604.267,79 con le modalità ed alle condizioni di cui all'articolo 22.

2. Il ricavato dei mutui e prestiti di cui al comma 1 è iscritto all'UPB 5.01.01 dello stato di previsione dell'entrata.

Art. 21

(Rinnovo delle autorizzazioni alla contrazione dei mutui già autorizzati negli anni precedenti)

1. Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'articolo 31, comma 8, della l.r. 31/2001, sono rinnovate le autorizzazioni alla contrazione dei seguenti mutui:

a) per la copertura del disavanzo del bilancio

2. Ai sensi del comma 6 dell'articolo 20 della medesima l.r. 31/2001, l'ammontare del fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine è stabilito, per l'anno 2013, in euro ~~2.500.000,00~~ **2.476.543,19** iscritto a carico della UPB 2.08.03 dello stato di previsione della spesa.

Art. 18

(Fondo di riserva per le spese impreviste)

1. Ai sensi del comma 4 dell'articolo 21 della l.r. 31/2001, l'ammontare del fondo di riserva per le spese impreviste è stabilito, per l'anno 2013, in euro ~~1.000.000,00~~ **523.879,00** iscritto a carico dell'UPB 2.08.04 dello stato di previsione della spesa.

Art. 19

(Fondo di riserva di cassa)

Identico

Art. 20

(Equilibrio tra entrate e spese del bilancio per l'anno 2013)

Identico

Art. 21

(Rinnovo delle autorizzazioni alla contrazione dei mutui già autorizzati negli anni precedenti)

Identico

- dell'anno 2004 nell'importo di euro 15.142.859,74;
- b) per la copertura del disavanzo del bilancio dell'anno 2005 nell'importo di euro 47.554.704,85;
 - c) per la copertura del disavanzo del bilancio dell'anno 2006 nell'importo di euro 54.204.957,87;
 - d) per la copertura del disavanzo del bilancio dell'anno 2007 nell'importo di euro 51.056.400,29;
 - e) per la copertura del disavanzo del bilancio dell'anno 2008 nell'importo di euro 62.655.965,76;
 - f) per la copertura del disavanzo del bilancio dell'anno 2009 nell'importo di euro 53.420.656,40;
 - g) per la copertura del disavanzo del bilancio dell'anno 2010 nell'importo di euro 51.023.173,94;
 - h) per la copertura del disavanzo del bilancio dell'anno 2011 nell'importo di euro 39.797.871,17;
 - i) per la copertura del disavanzo del bilancio dell'anno 2012 nell'importo di euro 35.278.842,62.

2. Il ricavato dei mutui di cui al comma 1 è imputato alla UPB 5.01.01 dello stato di previsione dell'entrata.

Art. 22

(Modalità e condizioni per la contrazione dei mutui autorizzati e per l'emissione di buoni obbligazionari regionali)

1. Ai sensi dell'articolo 31 della l.r. 31/2001, la Giunta regionale è autorizzata a provvedere alla contrazione di mutui passivi, all'emissione di Buoni obbligazionari regionali (BOR) e/o al ricorso a nuove forme di finanziamento similari sul mercato internazionale dei capitali per il perseguimento delle finalità di cui agli articoli 20 e 21, fino all'importo massimo di euro 430.739.700,43 con le limitazioni di durata e le modalità previste dall'articolo 62, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria) convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133.

2. Il pagamento degli oneri di ammortamento derivanti dall'utilizzo delle forme di finanziamento di cui al comma 1 è garantito mediante l'iscrizione, nel bilancio regionale di ciascun anno, delle somme occorrenti per il periodo stabilito.

3. Le spese di cui al comma 2 sono dichiarate obbligatorie. Con decreto del dirigente del servizio bilancio, da pubblicarsi nel b.u.r. entro dieci

Art. 22

(Modalità e condizioni per la contrazione dei mutui autorizzati e per l'emissione di buoni obbligazionari regionali)

Identico

giorni e da trasmettere all'Assemblea legislativa regionale entro gli stessi termini, è modificata compensativamente l'entità degli stanziamenti di competenza e di cassa delle UPB dello stato di previsione della spesa relativi agli oneri di ammortamento di cui al comma 2.

4. Fermo restando il limite percentuale stabilito dall'articolo 31, comma 5, della l.r. 31/2001, la Giunta regionale può provvedere a ristrutturare l'esistente debito, sia per la parte capitale sia per la parte interessi, ricorrendo:

- a) all'impiego di strumenti derivati in uso sui mercati finanziari;
- b) all'estinzione anticipata del debito in essere e degli eventuali contratti derivati ad esso associati;
- c) alla rinegoziazione, sostituzione, conversione in mutui e/o titoli di debito o comunque ristrutturazione, in qualunque forma tecnica in uso nei mercati.

La Giunta regionale dovrà specificare la scadenza massima dei nuovi mutui e/o titoli di debito, che in ogni caso non potrà eccedere i trenta anni a partire dalla data di efficacia della rinegoziazione, sostituzione, conversione o ristrutturazione. In relazione a tali operazioni, la Giunta regionale è anche autorizzata a rinegoziare, modificare, estinguere e/o novare gli eventuali contratti derivati collegati al debito in essere, anche mediante operazioni, che annullino, in tutto o in parte, gli effetti finanziari delle operazioni derivate in essere. Eventuali oneri di ristrutturazione o rinvenenti dall'anticipata estinzione del debito in essere potranno essere riassorbiti nei nuovi mutui e/o titoli di debito, ovvero insieme agli oneri dei contratti derivati ad esso associati pagati a valere sugli accantonamenti effettuati sulla base di contratti derivati per l'ammortamento del debito ovvero riassorbiti in nuove operazioni derivate. La valutazione di convenienza economica ai sensi dell'articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Legge finanziaria 2002) è preliminare all'adozione degli atti di emissione obbligazionaria o rinegoziazione dei mutui.

5. Le eventuali economie rinvenenti dalle operazioni riguardanti il debito rappresentato dal Bramante Bond, di cui alle UPB 20808 e 20814, sono prudentemente vincolate fino al termine delle operazioni di ristrutturazione.

Art. 23

(Impiego delle risorse assegnate con vincolo di destinazione)

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della l.r. 31/2001, le somme assegnate alla Regione Marche dallo Stato e dall'Unione Europea, stimate

Art. 23

(Impiego delle risorse assegnate con vincolo di destinazione)

Identico

per l'anno 2013 negli importi indicati nel prospetto 2 "Assegnazioni finalizzate" ed iscritte a carico delle UPB dello stato di previsione dell'entrata, sono impiegate per le finalità di cui alla denominazione delle UPB dello stato di previsione della spesa secondo le corrispondenze risultanti dal medesimo prospetto.

TITOLO III Disposizioni diverse

Art. 24

(Oneri di revisione dei prezzi contrattuali)

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione delle leggi 9 maggio 1950, n. 329, 23 ottobre 1963, n. 1.481, 19 febbraio 1970, n. 76 e successive modificazioni ed integrazioni, concernenti la revisione dei prezzi contrattuali, si provvede, per l'anno 2013, nel modo che segue:

- a) per le opere manutentorie a carico degli stanziamenti dei correlati capitoli di parte corrente dello stato di previsione della spesa;
- b) per le nuove opere, nonché per il completamento, l'ampliamento, l'ammodernamento e l'adattamento delle opere già esistenti, a carico degli stanziamenti corrispondenti alle specifiche leggi di autorizzazione delle rispettive spese.

Art. 25

(Iscrizione in bilancio di stanziamenti per scopi particolari)

1. Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 29, comma 1, della l.r. 31/2001, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare al bilancio per l'anno 2013, mediante atti deliberativi da trasmettere all'Assemblea legislativa regionale entro dieci giorni dalla loro adozione, le variazioni occorrenti per l'iscrizione delle entrate derivanti da assegnazioni di fondi dallo Stato, vincolati a scopi specifici e per l'iscrizione delle relative spese, quando queste sono tassativamente regolate dalle leggi statali o regionali, nonché per le relative eventuali variazioni integrative, riduttive, modificative.

2. Con le stesse modalità indicate nel comma 1 sono apportate al bilancio le variazioni occorrenti per l'iscrizione delle entrate derivanti da assegnazioni di fondi dall'Unione europea, da enti e da soggetti terzi, nonché per la iscrizione delle relative spese.

Art. 26

(Variazioni di bilancio)

1. Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 29,

TITOLO III Disposizioni diverse

Art. 24

(Oneri di revisione dei prezzi contrattuali)

Identico

Art. 25

(Iscrizione in bilancio di stanziamenti per scopi particolari)

Identico

Art. 26

(Variazioni di bilancio)

Identico

comma 3, della l.r. 31/2001, la Giunta regionale è autorizzata ad effettuare, mediante atti deliberativi da trasmettere all'Assemblea legislativa regionale entro dieci giorni dalla loro adozione, le variazioni compensative, all'interno della medesima classificazione economica, tra UPB strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione obiettivo o di uno stesso programma o progetto.

2. Con le stesse modalità la Giunta regionale è autorizzata ad effettuare variazioni compensative anche tra UPB diverse qualora le variazioni stesse siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Art. 27

(Semplificazioni procedurali)

1. Le somme dovute in virtù di sentenze, giroconti e regolazioni contabili sono liquidate anche in carenza dei correlativi stanziamenti.

2. Con provvedimento del dirigente del servizio bilancio, ragioneria, tributi, patrimonio e politiche comunitarie è stabilita la corrispondenza degli accertamenti-pagamenti mediante adeguamento dei relativi stanziamenti di competenza e di cassa, in applicazione del comma 8 dell'articolo 48 della l.r. 31/2001.

3. Ai fini di una più efficiente gestione di cassa, la Giunta regionale è autorizzata ad effettuare variazioni compensative tra gli stanziamenti di cassa dei capitoli riportati nello stato di previsione della spesa del bilancio.

4. Alla chiusura dell'esercizio finanziario 2013, le somme mantenute in bilancio come residui da stanziamento, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 30 giugno 1997, n. 40 (Norme speciali di semplificazione delle procedure contabili relative alla realizzazione di programmi comunitari) e conservate nel conto dei residui passivi secondo le modalità previste dall'articolo 58 della l.r. 31/2001, sono trasportate nel bilancio dell'esercizio successivo ai capitoli, anche non corrispondenti, nella misura necessaria a consentirne il corretto utilizzo ai fini della codifica SIOPE.

Art. 28

(Recupero disponibilità finanziarie)

1. Le economie di spesa provenienti dai residui perenti, ancorché derivanti da impegni su stanziamenti finanziati con risorse destinate a scopi particolari, affluiscono tra le disponibilità

Art. 27

(Semplificazioni procedurali)

Identico

Art. 28

(Recupero disponibilità finanziarie)

Identico

concorrenti alla determinazione dell'avanzo libero se inferiori ad euro 2.582,28.

Art. 29

(Adozione del bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015)

1. E' adottato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 4 della l.r. 31/2001, il bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015 annesso alla presente legge (Allegato 1 - Bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015).

Art. 30

(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Art. 29

(Adozione del bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015)

Identico

Art. 30

(Dichiarazione d'urgenza)

Identico

Modifiche approvate dalla Commissione

Il prospetto 2 è integrato dal seguente:

ASSEGNAZIONI FINALIZZATE (art. 19, comma 3 L.r. 31/2001)

UPB ENTRATA	DENOMINAZIONE	TOTALE UPB DI ENTRATA
20122	TRASFERIMENTI DALLO STATO PER FONDO SANITARIO VINCOLATO	48.475.566,00

20122	ALTRI TRASFERIMENTI DALLO STATO PER SANITA'	2.000.000,00
-------	---	--------------

TOTALE COMPLESSIVO		50.475.566,00
--------------------	--	---------------

UPB SPESA	DENOMINAZIONE	TOTALE UPB DI SPESA
52824	FONDO SANITARIO VINCOLATO DA TRASFERIRE AGLI ENTI DEL SSR	48.475.566,00

52825	ULTERIORI TRASFERIMENTI AGLI ENTI DEL SSR	2.000.000,00
-------	---	--------------

TOTALE COMPLESSIVO		50.475.566,00
--------------------	--	---------------

**MODIFICHE APPROVATE DALLA COMMISSIONE ALL'ALLEGATO 1 (stato di previsione dell'entrata) DELLA P.D.L. 275
COMPREDENTI LE VARIAZIONI ALLA P.D.L. 274 (FINANZIARIA 2013)**

UPB	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN RIDUZIONE
20121	TRASFERIMENTI DALLO STATO PER FONDO SANITARIO VINCOLATO	48.475.566,00	
20302	TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI SOGGETTI PER SANITA'	2.000.000,00	
	TOTALE	50.475.566,00	0,00

**MODIFICHE APPROVATE DALLA COMMISSIONE ALL'ALLEGATO 1 (stato di previsione della spesa) DELLA P.D.L. 275
COMPREDENTI LE VARIAZIONI ALLA P.D.L. 274 (FINANZIARIA 2013)**

UPB	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN RIDUZIONE
10101	FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE - CORRENTE		-458.879,00
10401	MONITORAGGIO E PRONTO INTERVENTO - CORRENTE		-500.000,00
10501	COMITATI, COMMISSIONI E COLLABORAZIONI - CORRENTE	100.000,00	
20803	FONDO DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE		-23.456,81
20804	FONDO DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE		-476.121,00
20813	RATE CONTRIBUTI PLURIENNALI PER INVESTIMENTI		-66.543,19
30901	RICERCA E INFORMAZIONE AGRICOLA - CORRENTE		-20.000,00
30907	MIGLIORAMENTO PRODUZIONI AGRARIE - CORRENTE		-15.000,00
31106	PESCA E ACQUACOLTURA - INVESTIMENTO		-5.000,00
31605	PROMOZIONE - CORRENTE	55.000,00	
31704	SOSTEGNO ALLE IMPRESE COMMERCIALI - INVESTIMENTO	60.000,00	
32103	ISTRUZIONE - CORRENTE	10.000,00	
42204	PIANI DI BACINO, DIFESA COSTIERA, RISANAMENTO AREE AD ELEVATO RISCHIO IDROGEOLOGICO, PORTI - INVESTIMENTO	100.000,00	

UPB	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN RIDUZIONE
42306	INTERVENTI TUTELA ACQUA, ARIA, SUOLO E INSEDIAMENTI A RISCHIO - INVESTIMENTO	20.000,00	
42501	SISTEMA AREE PROTETTE - CORRENTE	50.000,00	
42601	LAVORI PUBBLICI - CORRENTE	80.000,00	
42602	LAVORI PUBBLICI - INVESTIMENTO	290.000,00	
42704	SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE - INVESTIMENTO	100.000,00	
52805	PREVENZIONE, STRUTTURE, INTERVENTI DI VETERINARIA PUBBLICA - CORRENTE	25.000,00	
52824	FONDO SANITARIO VINCOLATO DA TRASFERIRE AGLI ENTI DEL SSR	48.475.566,00	
52825	ULTERIORI TRASFERIMENTI AGLI ENTI DEL SSR	2.000.000,00	
53001	SOSTEGNO ALLA RETE DELLE STRUTTURE SOCIALI - CORRENTE	10.000,00	
53007	TUTELA SOCIALE E DIRITTI DI CITTADINANZA - CORRENTE	500.000,00	
53103	PROMOZIONE E ATTIVITA' CULTURALI - CORRENTE	70.000,00	
53105	VALORIZZAZIONE, VIGILANZA, CATALOGAZIONE BENI CULTURALI, SOPRAINTENDENZA BIBLIOGRAFICA - CORRENTE	30.000,00	
53106	VALORIZZAZIONE, VIGILANZA, CATALOGAZIONE BENI CULTURALI, SOPRAINTENDENZA BIBLIOGRAFICA - INVESTIMENTO	25.000,00	
53201	PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA E TEMPO LIBERO - CORRENTE	40.000,00	
	TOTALE	52.040.566,00	-1.565.000,00

RIEPILOGO	
MAGGIORE ENTRATA	50.475.566,00
MAGGIORE SPESA	50.475.566,00
TOTALE	0,00

GLI ALLEGATI SONO MODIFICATI IN RELAZIONE ALLE
VARIAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE
ALLE PDL 274 (FINANZIARIA 2013) E PDL 275